

NEWS!

NOTIZIARIO DELL'UFFICIO DIOCESANO
PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

P.zza Duomo, 2 – VI – tf. 0444/226571 – e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it



Anno 4(2015) n. 20

NEWS CATECHESI VICENZA

IL 39° CONVEGNO CATECHISTICO DIOCESANO PROGRAMMA - ORGANIZZAZIONE - PREPARAZIONE

Carissime/i Catechiste/i,

Malo ci/vi attende a settembre per il nostro Convegno annuale. Ci aspettano fraternamente - preparando anche qualche sorpresa - l'arciprete don Giuseppe Tassoni, i suoi collaboratori e Suor Idelma Vescovi che vive in quella comunità parrocchiale. Vi invito a prepararvi, organizzarvi e a partecipare numerosissime/i. Tra l'altro è previsto un momento serale anche per i ragazzi, che sono al centro delle nostre riflessioni e delle nostre cure pastorali.

In queste NEWS sono raccolti i diversi materiali con il programma definitivo del Convegno, le note organizzative, alcune schede per prepararsi nel gruppo parrocchiale degli operatori della catechesi. Leggeteli con particolare attenzione e diffondeteli. Nelle parrocchie stanno giungendo le locandine con il logo, il tema e il programma del Convegno.

Dimenticavo il tema del nostro Convegno, che continuerà e sarà portato nelle zone pastorali della diocesi tramite l'esperienza dei laboratori catechistici: **"Ragazzo, dico a te, alzati" (Lc 7,14). I RAGAZZI D'OGGI E LA PROPOSTA DEL VANGELO NELLA COMUNITA'.**

Come potete intuire, il tema riprende la Nota catechistico-pastorale "Generare alla vita di fede" del nostro Vescovo e ruota attorno a tre termini, che si intersecano e sono necessari perché l'IC sia possibile ed efficace: la/una comunità, la proposta/l'annuncio del Vangelo / la catechesi e i ragazzi di oggi, che sono diversi rispetto a quelli di qualche tempo fa, sono - come li ha definiti qualche esperto - "nativi digitali"... Ma il nostro impegno, le nostre fatiche, il nostro servizio sono per loro, per accompagnarli con le famiglie nel cammino di fede, cioè all'incontro gioioso e trasformante con Cristo Gesù. Inoltre desideriamo e auspichiamo che diventino protagonisti e forze vive nelle/delle nostre comunità, che devono farsi accoglienti e rinnovarsi con la loro vitalità.

Vi do allora tre piccoli compiti domestici in vista del Convegno.

- 1) Tra fine agosto e i primi di settembre, ritrovatevi in parrocchia, nel gruppo catechisti e, utilizzando questi fogli, preparatevi al nostro Convegno 2015... assieme ai vostri presbiteri.
- 2) Organizzatevi a partecipare tutte/i ai diversi momenti del Convegno. C'è la possibilità di fermarsi anche per il pranzo! Soprattutto non mancate - meglio ancora venite con le vostre famiglie - alla celebrazione conclusiva e al rito del Mandato ecclesiale.
- 3) Invitate - anzi accompagnateli - i giovani e i nuovi/e catechisti/e e le Suore Catechiste che operano nella vostra comunità (sono una risorsa e una speranza).

A proposito, avete visto il logo della locandina del Convegno: cosa mette in luce? Cosa significa? Cosa ci chiede/propone?

Ringrazio la parrocchia di Malo, che ci accoglierà con sorprendente gioia e quanti si stanno prodigando per organizzare al meglio il nostro incontro d'inizio anno pastorale.

Assieme ai Collaboratori dell'Ufficio e ad Igino, vi saluto con viva cordialità e vi aspetto a Malo.

Il Direttore
Mons. Antonio Bollin

Vicenza, 16 luglio 2015

Memoria della Beata Vergine del Monte Carmelo

39° CONVEGNO DIOCESANO DEI CATECHISTI

"Ragazzo, dico a te, alzati!" (Lc 7,14)



I RAGAZZI D'OGGI E LA PROPOSTA DEL VANGELO NELLA COMUNITA'

Sede:
Parrocchia di Malo (VI)
Centro parrocchiale S. Gaetano
Cinema "Aurora"



Venerdì 11 settembre 2015

• Ore 9.00-12.00

Preghiera d'apertura e breve Lectio biblica – Suor Martina Giacomini
Questi benedetti ragazzi...!

Lettura psico-pedagogica di questa meravigliosa ed imprevedibile età della vita
Prof.sse Elisabetta Cocco Lista ed Elena Martinello, Psicologhe e Docenti di religione alla SS 2'

• Ore 13.30-14.30

Visita guidata storico-artistica al Santuario di S. Libera

• Ore 15.00-18.00

Preghiera e breve Lectio biblica

Ragazzi e fede cristiana: quale mistagogia possibile?

Mons. Valtor Perini, Catechista e Direttore dell'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi del Vicariato di Venezia

• Ore 20.30

"PINOCCHIO: IL GRANDE MUSICAL"

Realizzato dai cresimandi della parrocchia di Malo, presso il Centro Giovanile

Sabato 12 settembre 2015

• Ore 9.00-12.00

Preghiera d'inizio e breve Lectio biblica

Ragazzi 2.0: come comunicano in famiglia, in parrocchia, a scuola...

Don Marco Sanavio, Direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali della Diocesi di Padova

• Ore 13.30-14.30

Visita guidata storico-artistica al Duomo

• Ore 15.00-18.00

Preghiera e breve Lectio biblica

Prima parte: **"Generare alla vita di fede" e la fase mistagogica: itinerario diocesano** (prof. Igino Battistola, Vice direttore dell'Ufficio)

Seconda parte: **Tavola rotonda con testimonianze di Associazioni e Movimenti ecclesiali impegnati con i ragazzi**
(moderata dal dott. Giulio Antonacci, giornalista)

Domenica 13 settembre 2015

• Ore 15.30

Preghiera del Rosario animata da Religiose impegnate nelle catechesi presso il Santuario di S. Libera

• Ore 16.00

In cammino verso il Duomo...

Concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Beniamino, Mandato alle/ai catechisti/ e alle Suore catechiste

IL CONVEGNO PROSEGUIRA' CON I LABORATORI CATECHISTICI IN 6 ZONE PASTORALI

**11-12-13
Settembre
2015**

39° CONVEGNO DIOCESANO DEI CATECHISTI

"Ragazzo, dico a te, alzati!" (Lc 7,14)

**I RAGAZZI D'OGGI
E LA PROPOSTA DEL VANGELO NELLA COMUNITA'**
Sede: Parrocchia di Malo (VI)
Centro parrocchiale S. Gaetano - Cinema "Aurora"
11-12-13 Settembre 2015



Venerdì 11 settembre 2015

Ore 9.00-12.00

Preghiera d'apertura e breve Lectio biblica - Suor Martina Giacomini

Questi benedetti ragazzi...!

Lettura psico-pedagogica di questa meravigliosa ed imprevedibile età della vita

Prof.sse Elisabetta Cocco Lasta ed Elena Martinello, Psicologhe e Docenti di religione alla SS 2°

Ore 13.30-14.30

Visita guidata storico-artistica al Santuario di S. Libera

Ore 15.00-18.00

Preghiera e breve Lectio biblica

Ragazzi e fede cristiana: quale mistagogia possibile?

Mons. Valter Perini, Catecheta e Direttore dell'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi del Patriarcato di Venezia

Ore 20.30

"PINOCCHIO: IL GRANDE MUSICAL"

Realizzato dai cresimandi della parrocchia di Malo, presso il Centro Giovanile

Sabato 12 settembre 2015

Ore 9.00-12.00

Preghiera d'inizio e breve Lectio biblica

Ragazzi 2.0: come comunicano in famiglia, in parrocchia, a scuola...

Don Marco Sanavio, Direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali della Diocesi di Padova

Ore 13.30-14.30

Visita guidata storico-artistica al Duomo

Ore 15.00-18.00

Preghiera e breve Lectio biblica

Prima parte: "Generare alla vita di fede" e la fase mistagogica: itinerario diocesano (prof. Iginio Battistella, Vice-direttore dell'Ufficio)

Seconda parte: tavola rotonda con testimonianze di Associazioni e Movimenti ecclesiali impegnati con i ragazzi (moderata dal dott. Giulio Antonacci, giornalista)

Domenica 13 settembre 2015

Ore 15.30

Preghiera del Rosario animata da *Religiose impegnate nella catechesi presso il Santuario di S. Libera*

Ore 16.00

In cammino verso il Duomo...

Concelebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Beniamino, Mandato alle/ai catechiste/i e alle Suore catechiste

IL CONVEGNO PROSEGUIRA' CON I LABORATORI CATECHISTICI IN 6 ZONE PASTORALI

NOTE E INDICAZIONI PER UNA BUONA PARTECIPAZIONE AL 39° CONVEGNO DIOCESANO DEI CATECHISTI



Ti chiedo la cortesia di spendere qualche minuto per leggere questa Nota informativa e aiutare chi organizza il Convegno dei catechisti, affinché la partecipazione possa essere serena e fruttuosa.

Ad esso sono invitati i presbiteri, i religiosi e le religiose, i cristiani impegnati nelle nostre comunità, particolarmente le/i catechiste/i, gli operatori pastorali, gli animatori dell'ACR dei CAP, degli Scout... e di altri gruppi ecclesiali.

Passa questa pagina al/ai gruppo/i degli operatori della catechesi e consegnala agli animatori dei catechisti. Grazie!

A.Bollin

① PER ARRIVARE AL CENTRO PARROCCHIALE S. GAETANO - MALO (VI)

Il Centro parrocchiale S. Gaetano – Cinema “Aurora”, sede del Convegno, si trova in Via Chiesa a Malo, accanto al Duomo. Un'apposita segnaletica indicherà le disponibilità per parcheggiare. Potete trovare alcune brevi indicazioni per raggiungere la sede del Convegno nella cartina predisposta in questa pagina.



BREVI INDICAZIONI STRADALI PER RAGGIUNGERE MALO

Da VICENZA: Statale per Schio poi seguire indicazioni per Malo

Da BASSANO: Superstrada Gasparona. A Thiene seguire le indicazioni per Malo

Dalla ZONA VERONESE: seguire la strada per Vicenza quindi per Schio, oppure per Valdagno e Priabona

Dalla ZONA PADOVANA: Statale per Treviso o per Vicenza, o Superstrada Gasparona.

All'entrata in Malo seguire le indicazioni stradali per il centro di Malo.

② NELLE GIORNATE DEL CONVEGNO

- Ogni Parrocchia è chiamata a ritirare la cartella presso la Segreteria del Convegno.
- La Segreteria del Convegno e la Mostra con le varie pubblicazioni catechistiche della Libreria S. Paolo saranno collocate nei locali della parrocchia che ci ospita. Durante i giorni del Convegno, i partecipanti vi potranno accedere per provvedere all'iscrizione, al ritiro della cartella, all'acquisto di sussidi, al rinnovo dell'abbonamento di “Speciale Catechesi”... e a News Catechesi.
- Gli incontri assembleari si terranno presso il Centro parrocchiale S. Gaetano – Cinema Aurora.
- C'è la possibilità - per chi rimane un'intera giornata - di consumare il pranzo al sacco usufruendo dei locali della parrocchia oppure del pranzo preparato dalle cuoche volontarie della parrocchia prenotandolo in segreteria al prezzo di €. 10,00 (primo, secondo, contorno, dolce e caffè).

③ PER IL MUSICAL DI VENERDI' SERA

Si terrà presso il Centro Giovanile della parrocchia di Malo. Sono attesi giovani del Vicariato e di altre comunità. Per una buona organizzazione si domanda gentilmente di segnalare entro i primi di settembre il **nome della parrocchia** e il **numero dei ragazzi presenti**.

④ PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA E IL MANDATO DI DOMENICA 13 SETTEMBRE 2015

La celebrazione conclusiva inizierà con la preghiera del Rosario, animata dalle Religiose impegnate nella catechesi di cinque diverse Congregazioni, presso il Santuario di Santa Libera e terminerà nel Duomo di Malo per la S. Messa presieduta dal Vescovo e la consegna del Mandato.

Si suggerisce caldamente che ogni comunità sia rappresentata da un gruppo, una delegazione di catechiste/i, per il Mandato da parte del Vescovo. Tra i rappresentanti vi siano il Referente per la catechesi e gli Animatori dei gruppi di catechisti.

Alle Suore Catechiste che segnaleranno la loro presenza – tramite la segreteria USMI – al Mandato riceveranno un piccolo segno da parte del Vescovo.

Possono conceleberrare (portando camice e stola verde) i presbiteri Delegati vicariali della catechesi, come pure tutti i preti che desiderano – ed è una buona cosa – accompagnare i propri Catechisti per l'incontro con il Vescovo Beniamino.

⑤ LA PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO TRAMITE ISCRIZIONE PER POSTA ELETTRONICA

Si consiglia di organizzare una staffetta in Parrocchia o zona pastorale per la partecipazione costante delle/i catechiste/i ad ogni mezza giornata del Convegno. Per una buona organizzazione si chiede cortesemente, **di segnalare, per posta elettronica** (catechesi@vicenza.chiesacattolica.it) **entro il 31 agosto p.v.**, l'indicazione di massima del numero di partecipanti ad alcuni momenti del Convegno catechistico 2015, compilando la tabella riportata sotto (anche se la possibilità di prendervi parte è aperta a tutte/i). E' auspicabile che al Mandato dei catechisti, presieduto dal Vescovo a Malo, sia presente il maggior numero possibile di catechiste/i.

PARROCCHIA / UNITA' PASTORALE DI _____

PRENDERANNO PARTE

alle giornate di **VENERDÌ 11 E SABATO 12 SETTEMBRE** n° catechiste/i _____

alla Celebrazione del Mandato a Malo **DOMENICA POMERIGGIO 13 SETTEMBRE 2015**

Catechiste/i/ n° _____

di cui Referenti per la catechesi n° _____

Animatori dei catechisti n° _____

Suore Catechiste n° _____

⑥ IL DOPO CONVEGNO

Il Convegno continuerà, come nell'ultimo triennio, **nelle zone pastorali della diocesi con i laboratori catechistici.**

Per informazioni e l'attivazione di tale iniziativa ci si può rivolgere a Sr. Idelma Vescovi (0444/580659 – 349/0999357).

I laboratori già programmati sono i seguenti:

| SEDE | ORARIO | DATE | VICARIATI INTERESSATI |
|---|-----------|------------|---|
| CAMISANO (Opere Parr.li) | ore 20.30 | 15/10/2015 | Camisano, Riviera B., Fontaniva, Piazzola |
| MALO (Centro parr.le) | ore 20.30 | 05/10/2015 | Malo, Arsiero, Schio |
| LONIGO (Salone Centro Giovanile) | ore 20.30 | 22/09/2015 | Lonigo, Cologna, Montecchia, Noventa Vic., S. Bonifacio |
| BASSANO (Opere parr.li di S. Croce) | ore 20.30 | 29/09/2015 | Bassano, Marostica, Rosà |
| TRISSINO (c/o la Chiesa di S. Pietro) | ore 20.30 | 17/09/2015 | Valdagno, Montecchio M., Val del Chiampo |
| SANDRIGO (Patronato Arena - Sala Gasparotto) | ore 20.30 | 08/10/2015 | Castelnovo, Dueville, Sandrigo |

→ Per portare il Convegno nelle diverse zone pastorali della diocesi, l'Ufficio propone una serata, ma, se tra le/i catechiste/i della zona nasce il desiderio/la proposta di più di una serata formativa, è necessario parlarne con il Vicario foraneo e/o gli incaricati vicariali per la catechesi e concordare gli incontri con Sr. Idelma Vescovi.



Come preparazione al Convegno catechistico diocesano 2015, Sr. Maria Zaffonato ha predisposto questa traccia di celebrazione orante per il gruppo dei catechisti della comunità.

A lei va la nostra gratitudine.

C.= Celebrante

G.= Guida

L.= Lettore

T.= Tutti

**PREGHIERA IN PREPARAZIONE
AL CONVEGNO DIOCESANO DEI CATECHISTI 2015**

UN DONO CHE SI DONA

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Canto iniziale: COME LA PIOGGIA E LA NEVE

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra,
così ogni mia parola non ritornerà a me,
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola. (bis)

C. In preparazione alla celebrazione del Convegno diocesano dei Catechisti, riflettiamo sulla nostra nascita alla fede al fine di riscoprirne il significato profondo, ringraziare Dio per tanta grazia da Lui ricevuta e per domandargli l'aiuto necessario per viverla e testimoniarla ogni giorno.

G. *Essere battezzati significa partecipare esistenzialmente alla morte e risurrezione di Cristo. In altre parole, significa condividere la sua missione che ci impegna ad essere, come Gesù, servi del Vangelo, servi di quell'umanità che è ad immagine e somiglianza di Dio, icona di Dio, anche se talvolta sfregiata e deturpata, per la quale si fa uno di noi, uomo in tutto simile a noi.*

1° L. In questo momento di preghiera invociamo l'Amore del Signore perché faccia maturare in noi lo spirito di umiltà e di servizio nel nostro ministero di catechisti e la nostra vita sia una continua imitazione di Cristo che, per amore, si è fatto servo di tutti. Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza. Dono lo creò. L'identità di ogni uomo e donna è quella di essere dono che si dona. Anche se spesso il mondo ci fa credere di essere nati per caso o addirittura per sbaglio, non è così! Noi siamo doni nati dal Dono: Dio-Trinità. Quell'amore che c'è tra Padre, Figlio e Spirito Santo, che porta il Verbo a incarnarsi e dare la sua vita, non poteva non riversarsi in ciascuno di noi.

G. *Per fare memoria della propria vocazione alla vita della Grazia e alla missione di catechista, il sacerdote (o chi al suo posto) chiama ciascuna/o per nome e il chiamato risponde: "Eccomi!"*

Quindi ciascuno va verso l'altare per ricevere dal sacerdote un piccolo lumino acceso, simbolo della vita e della fede.

G. *Ascoltiamo ora un brano tratto dal Vangelo di Matteo.*

C. Dal Vangelo di Matteo (10,1-12)

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento.

In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. *Parola del Signore*

T. Lode a te, o Cristo.

Breve spazio di meditazione

Canto: VIENI, VIENI, SPIRITO D'AMORE

Vieni, vieni, Spirito d'amore,
a suggerir le cose di Dio.
Vieni, Vieni, Spirito di pace,
a insegnar le cose che Dio ha detto a noi.
Vieni, Spirito, dai quattro venti,
vieni tu dentro di noi.
Insegnaci ad amare, insegnaci a pregare,
insegnaci a lodare Iddio.

G. *Tutti insieme preghiamo con le parole di S. Francesco d'Assisi:*

T. Signore, fa' di me uno strumento della tua pace.

Dove c'è odio, io porti amore. Dove c'è discordia, io porti l'unione.

Dove c'è errore, io porti la verità. Dove c'è dubbio, io porti la fede.

Dove c'è disperazione, io porti la speranza.

O Divino Maestro, che io non cerchi tanto di essere consolato quanto di consolare. Non di essere compreso quanto di comprendere. Non di essere amato, quanto di amare. Infatti: donando si riceve, dimenticandosi si trova comprensione, perdonando si è perdonati, morendo si risuscita alla vera Vita.

2° L. Santa Maria, Serva della Parola, Serva a tal punto che, oltre ad ascoltarla e custodirla, l'hai accolta incarnata nel Cristo, aiutaci a mettere Gesù al centro della nostra vita. Fa' che ne sperimentiamo le suggestioni segrete. Dacci una mano perché siamo degni della beatitudine di chi sa ascoltare. Amen

G. *Ascoltiamo ora alcuni passi di papa Francesco ai Catechisti*

1° L. “Il mistero di Dio si scopre “in ginocchio”, ovvero con l’umiltà, ed è per questo che Cristo si fa conoscere più facilmente dai poveri. Nel Vangelo di *Luca*, Gesù sottolinea come il Padre abbia nascosto le cose divine “ai dotti e ai sapienti” e le abbia “rivelate ai piccoli”. Tale concetto rivela il significato dell’espressione “poveri in Spirito” che indica l’umiltà di chi è aperto alla realtà trascendente.

Lui ci fa conoscere il Padre, ci fa conoscere questa vita interiore che Lui ha. E a chi rivela questo il Padre? A chi dà questa grazia? Ai “poveri in spirito” che sono coloro che hanno il cuore come i piccoli, che sono capaci di ricevere questa rivelazione, il cuore umile, mite, che sente il bisogno di pregare, di aprirsi a Dio, si sente povero.

Questa umiltà e questa povertà spesso difettano nelle persone acculturate: tanti possono conoscere la scienza, la teologia pure, tanti! Ma se non fanno questa teologia in ginocchio, cioè umilmente, come piccoli, non capiranno nulla. Ci diranno tante cose, ma non capiranno nulla.

La povertà, invece, intesa non tanto come condizione sociale, quanto come atteggiamento interiore, rende capaci di ricevere la Rivelazione che il Padre dà tramite Gesù, attraverso Gesù, il quale si manifesta non come un “capitano”, un “generale di esercito” o un “governante potente”, ma come un “germoglio”, come ricorda un passo del profeta Isaia: “In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse” (*Is 11,1-10*).

Come un germoglio, infatti, Gesù è umile, è mite, ed è venuto per gli umili, per i miti, a portare la salvezza agli ammalati, ai poveri, agli oppressi. Il mistero di Gesù è proprio quello di abbassarsi, di annientarsi, di umiliarsi, portando la salvezza ai poveri, a quelli che sono annientati da tante malattie, peccati e situazioni difficili. Fuori da questa cornice non si può capire il mistero di Gesù.

Chiediamo al Signore di avvicinarci più al suo mistero e di farlo sulla strada che Lui vuole che noi facciamo: la strada dell’umiltà, la strada della mitezza, la strada della povertà, la strada del sentirci peccatori. Così Lui viene a salvarci, a liberarci”.

2° L. Santa Maria, Serva del Signore, che ti sei consegnata anima e corpo a Lui, e hai fatto l’ingresso nel suo casato come collaboratrice familiare della sua opera di salvezza, donna veramente alla pari, che la grazia ha introdotto nell’intimità trinitaria e ha reso scrigno delle confidenze divine, domestica del Regno, che hai interpretato il servizio non come riduzione di libertà, ma come appartenenza irreversibile alla stirpe di Dio, noi ti chiediamo di ammetterci alla scuola di quel diaconato permanente di cui ci sei stata impareggiabile maestra.

3° L. Tu che hai sperimentato le tribolazioni dei poveri, aiutaci a mettere a loro disposizione la nostra vita, con i gesti discreti del silenzio e non con gli spot pubblicitari del protagonismo. Rendici consapevoli che, sotto le mentite spoglie degli affaticati e degli oppressi, si nasconde il Re. Apri il nostro cuore alle sofferenze dei fratelli. E perché possiamo essere pronti a intuirne le necessità, donaci occhi gonfi di tenerezza e di speranza.

G. *E ora, a cori alterni, lentamente per poterla interiorizzare, ci rivolgiamo a Maria, “serva della Parola”, con la preghiera di papa Francesco:*

Vergine e Madre Maria, tu che, mossa dallo Spirito, hai accolto il Verbo della vita nella profondità della tua umile fede, totalmente donata all’Eterno, aiutaci a dire il nostro “sì”, nell’urgenza più imperiosa che mai, di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

Tu ricolma della presenza di Cristo, hai portato la gioia a Giovanni, il Battista, facendolo esultare nel seno di sua madre. Tu, trasalendo di giubilo, hai cantato le meraviglie del Signore e hai radunato i discepoli nell’attesa dello Spirito, perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice. Ottienici un nuovo ardore di risorti per portare a tutti il Vangelo della vita che vince la morte.

Dacci la santa audacia di cercare nuove strade, perché giunga a tutti il dono della bellezza che non si spegne. Tu, Vergine dell’ascolto e della contemplazione, madre dell’amore, sposa delle nozze eterne, intercedi per la Chiesa, della quale sei l’icona purissima, nella sua passione per instaurare il Regno.

Stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga fino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce. Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi. Amen.

G. Ora tutti insieme proclamiamo la preghiera che ci è stata consegnata nel Battesimo: Padre Nostro....

(Il Celebrante imparte la benedizione)

C. Ci/Vi benedica tutti Dio onnipotente: Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

Canto finale: MARIA TU CHE HAI ATTESO

Maria, Tu che hai atteso nel silenzio
la Sua Parola per noi,
aiutaci ad accogliere
il Figlio Tuo
che ora vive in noi.

Maria, tu che sei stata così docile
davanti al Tuo Signor,
aiutaci ad accogliere
il Figlio Tuo
che ora vive in noi.

Maria, Tu che hai portato dolcemente
l'immenso dono d'amor,
aiutaci ad accogliere
il Figlio Tuo
che ora vive in noi.

Maria, Tu che umilmente hai sofferto
del Suo ingiusto dolor,
aiutaci ad accogliere
il Figlio Tuo
che ora vive in noi.

Maria, Tu che ora vivi nella gloria
insieme al Tuo Signor,
aiutaci ad accogliere
il Figlio Tuo
che ora vive in noi.

Raccogliamo in dieci note i tratti della figura e del ministero del catechista oggi secondo papa Francesco, che ha portato nella Chiesa una ventata di freschezza e serenità con un rinnovato slancio apostolico e missionario". L'obiettivo è duplice: non dimenticare quello che papa Bergoglio ha detto ai catechisti, ritornare sulle sue parole per farne tesoro, come pure tentare una breve verifica - personale o nel gruppo catechistico - per trovare nuovo entusiasmo e forza nel proprio gioioso ministero ecclesiale.



1. Il catechista è un chiamato

"Catechista è una vocazione: 'essere catechista', questa è vocazione, non lavorare da catechista. Badate bene, non ho detto 'fare' i catechisti, ma 'esserlo', perché coinvolge la vita".



Sei consapevole che sei chiamata/o? E che è più importante essere che "fare il catechista"?

2. Il catechista è un testimone della fede

"Essere catechista significa dare testimonianza della fede; essere coerente nella propria vita. E questo non è facile. (...). Si guida all'incontro con Gesù, con le parole e con la vita, con la testimonianza. (...), Le parole vengono... ma prima la testimonianza: che la gente veda nella nostra vita il Vangelo, possa leggere il Vangelo".



Sei convinta/o che il cuore del tuo servizio ecclesiale è proprio la testimonianza? Nella tua vita traspare e si legge il Vangelo?

3. Il catechista è un amato da Cristo

"Essere catechisti chiede amore, amore sempre più forte a Cristo, amore al suo popolo santo. (...). Questo amore viene da Cristo! E' un regalo di Cristo!".



Ti senti amata/o dal Signore? Scopri e vivi il tuo ministero come un regalo di Cristo, un segno del suo amore?

4. Il catechista ha familiarità con Gesù

"La prima cosa, per un discepolo, è stare con il Maestro, ascoltarlo, imparare da Lui. Questo vale sempre, è un cammino che dura tutta la vita. (...). E' uno stare alla presenza del Signore, lasciarsi guardare da Lui. (...) è parte dell'essere catechista. Questo riscalda il cuore, tiene acceso il fuoco dell'amicizia col Signore, ti fa sentire che Lui veramente ti guarda, ti è vicino e ti vuole bene".



Come vivi questo stare con Gesù, questo rimanere in Lui? Come senti e alimenti l'amicizia con Lui?

5. Il catechista imita Gesù nell'andare incontro all'altro

"(...) chi mette al centro della propria vita Cristo, si decentra!", si apre agli altri. "Dove c'è vera vita in Cristo, c'è apertura all'altro, c'è uscita da sé per andare incontro all'altro nel nome di Cristo. Questo è il lavoro del catechista: uscire continuamente da sé per amare, testimoniare Gesù e parlare di Gesù, predicare Gesù".



Sei aperto all'incontro con l'altro (i ragazzi del gruppo di catechesi, il fratello o la sorella che ti passano vicino)? Come l'accogli e lo incontri?

* Abbiamo desunto questi tratti da due interventi di papa Francesco del 27 e del 29 settembre 2013 nell'Anno della fede in occasione della Giornata dei catechisti (cf. il sito web: www.vatican.va).

6. Il catechista non ha paura di andare con Gesù nelle periferie

Non bisogna aver paura di uscire dai propri schemi per seguire Dio, perché Dio va sempre oltre. "Dio non ha paura delle periferie. Ma se voi andate alle periferie, lo troverete lì". Non bisogna rimanere chiusi nel proprio gruppo, movimento, parrocchia, ambiente... ma uscire, andare, osare.



Ho il coraggio di correre il rischio di andare e uscire? Quali sono le periferie che attendono la mia presenza di catechista?

7. Il catechista è colui che custodisce la memoria di Dio

"Il catechista è un cristiano che porta in sé la memoria di Dio, si lascia guidare dalla memoria di Dio in tutta la sua vita, e la sa risvegliare nel cuore degli altri. (...) la fede contiene proprio la memoria della storia di Dio con noi, la memoria dell'incontro con Dio che si muove per primo, che crea e salva, che ci trasforma (...). Il catechista è proprio un cristiano che mette questa memoria al servizio dell'annuncio; non per farsi vedere, non per parlare di sé, ma per parlare di Dio, del suo amore, della sua fedeltà".



Io sono memoria di Dio? Come custodisco in me tale memoria? So risvegliare negli altri la memoria di Dio, che scalda il cuore?

8. Il catechista è colui che sa donare

"Il catechista è cosciente che ha ricevuto un dono, il dono della fede e lo dà in dono agli altri. E questo è bello. E non se ne prende per sé la percentuale! Tutto quello che riceve lo dà! Questo non è un affare! (...). È puro dono: dono ricevuto e dono trasmesso. E il catechista è lì, in questo incrocio di dono. È così nella natura stessa del kerigma: è un dono che genera missione". San Paolo scrive ai Corinzi: "(...) Dio ama chi dono con gioia" (2Cor 9,7).



Sento che ho ricevuto un grande dono? Come lo manifesto? So donare agli altri e sento il bisogno di ridonare agli altri il dono prezioso della fede?

9. Il catechista è creativo

"(...) la creatività è come la colonna dell'essere catechista. Dio è creativo, non è chiuso, e per questo non è mai rigido. (...). Per essere fedeli, per essere creativi, bisogna saper cambiare. (...). E perché devo cambiare? È per adeguarmi alle circostanze nelle quali devo annunciare il Vangelo".



So cambiare e adattarmi alle nuove circostanze? Come manifesto la mia creatività? Sono rigido nell'annuncio del Vangelo?

10. Il catechista è un servizio alla Chiesa e nella Chiesa

"(...) la catechesi è un pilastro per l'educazione della fede. (...) educare alla fede è bello! È forse la migliore eredità che noi possiamo dare: la fede! (...). Aiutare i bambini, i ragazzi, i giovani, gli adulti a conoscere e ad amare sempre di più il Signore è una delle avventure educative più belle, si costruisce la Chiesa".



Vivo l'ecclesialità del mio ministero? Mi sento mandato da una comunità per educare alla fede? Sperimento il mio servizio come una bella, gioiosa - anche se non facile - avventura educativa?

Papa Francesco aggiunge una parola rassicurante: "Ma attenzione! Gesù non dice: andate, arrangiatevi. No, non dice quello! Gesù dice: andate, io sono con voi! Questa è la nostra bellezza e la nostra forza: se noi andiamo, se noi usciamo a portare il suo Vangelo con amore, con spirito apostolico, Lui cammina con noi, ci precede".

(a cura di) Antonio Bollin

Chi educa si trova spesso disorientato di fronte all'educazione dei preadolescenti. Vista la loro irrequietezza non è sempre facile comunicare con loro, capire cosa vogliono o aiutarli a ragionare. Come trattarli? Non sono più bambini e neppure adolescenti. Di fatto anche la psicologia si dimostra in difficoltà di fronte a questa fase evolutiva tanto che alcuni non esitano a parlare della stessa come di un' "età negata". È necessario considerare la preadolescenza come una tappa evolutiva autonoma e di come questa età rappresenti una fase di transizione breve verso l'adolescenza. Allora dobbiamo chiederci anzitutto chi è il preadolescente oggi e in che modo i contesti non formali e informali hanno influenza su di lui?

La preadolescenza rappresenta una fase dello sviluppo umano, un'età compresa tra i dieci e i quattordici anni. È stata definita come un'età critica, difficile, complessa, delicata. La preadolescenza qualche volta assomiglia ad un ciclone o a qualcosa che mette in discussione tutto. Questi anni possono essere caratterizzati da incertezze, conflitti e difficoltà tanto per gli adulti (genitori-insegnanti-educatori) che cercano di comprendere i ragazzi quanto per i ragazzi stessi, combattuti fra il volere e non volere essere compresi. Il nucleo della personalità è ancora in divenire, frammentario, fragile. La preadolescenza è un'età di progressivo assestamento che pone i presupposti per una stabile definizione di sé. La preadolescenza, quindi, è un'età di passaggio molto delicata perché il più delle volte tale passaggio è muto, senza parole, quasi inavvertito.

Quel tenero bambino e quella dolce bambina che si era convinti di conoscere bene mostrano aspetti nuovi, comportamenti inaspettati, atteggiamenti sconosciuti fino a quel momento. Tali trasformazioni portano con sé l'emergere di nuove potenzialità, di nuovi desideri che spingono al raggiungimento dell'autonomia e verso la costruzione dell'identità adulta. La preadolescenza rappresenta "l'età delle grandi migrazioni": da un corpo infantile verso un corpo adulto, dalla famiglia come unico punto di riferimento all'ingresso nel gruppo dei pari, da un pensiero basato sulla logica operativa ad uno fondato su quella formale, da un forte senso di appartenenza scolastica ad un senso critico nei confronti della stessa, da una religiosità legata alla frequenza della chiesa all'avvio di una religiosità più soggettiva e personalizzata, da una definizione di sé fondata sull'identificazione all'elaborazione di una propria identità personale e sociale.

Vista l'importanza di capire ciò che contraddistingue la preadolescenza, veniamo ora a considerare l'insieme dei compiti di sviluppo tipici di questa età:

Sviluppo fisico e sessuale

- ◆ Verso la ristrutturazione dell'identità corporea;
- ◆ Verso l'accettazione del proprio corpo;
- ◆ Inizio della conoscenza e integrazione delle pulsioni sessuali;
- ◆ Verso il consolidamento delle condotte di genere;
- ◆ Primi Incontri con l'altro sesso e innamoramento.

Sviluppo cognitivo

- ◆ Accrescere la propria capacità critica;
- ◆ Accrescere la propria capacità di riflettere e risolvere i problemi;
- ◆ Verso la capacità autoriflessiva.

Sviluppo sociale

- ◆ Emanciparsi dalla famiglia;
- ◆ Stabilire relazioni più profonde di amicizia;
- ◆ Avere un gruppo di amici;
- ◆ Allargare l'orizzonte dei propri interessi;
- ◆ Verso nuove forme di socializzazione;
- ◆ Verso un'autonomia e definizione di sé.

Le parole chiave di questa fase evolutiva sono: **RISPERIMENTAZIONE** e **AMBIVALENZA**

La risperimentazione è caratterizzata dal: cambiamento fisico – cambiamento del modo di pensare – cambiamento delle competenze. Il preadolescente in questa fase si risperimenta nelle conquiste evolutive fatte fino a quel momento; con il suo bagaglio di competenze e conoscenze si accinge a scalare la vetta della crescita; verifica se ciò che ha appreso fino a quel momento gli sta bene o no.

L'ambivalenza è: connessa ai dubbi, alle perplessità ed alle contraddizioni tipiche di questa età che il preadolescente manifesta continuamente con il suo comportamento; legata al fatto che il preadolescente si trova ad un bivio della sua vita; collegata al fare dei passi avanti verso la maturità ma anche al fermarsi e/o fare dei passi indietro verso la fanciullezza.

Educare un preadolescente implica insegnare loro a usare il proprio pensiero, le loro emozioni e il loro comportamento, in modo che siano responsabili di se stessi e sappiano risolvere i problemi che di volta in volta si troveranno ad affrontare nella vita.

Ritengo i seguenti punti le fondamenta educative su cui costruire una sana ed equilibrata crescita per un preadolescente che un educatore dovrebbe sempre tener presente come bussola per orientarsi nel difficile compito educativo a cui è chiamato:

- ◆ educare a pensare;
- ◆ educare all'espressione emotiva;
- ◆ educare alle regole;
- ◆ educare ai valori;
- ◆ educare ad uno stile cooperativo;
- ◆ educare alle capacità critiche, creative e di scelta;
- ◆ educare alla resilienza;
- ◆ educare alla fede.

Queste diverse dimensioni sono quelle che costituiscono una struttura fondamentale della persona. Solo educando a ciascuna di esse ed educando a tutte nella loro interdipendenza è possibile veramente parlare di educazione della persona e dare ad ogni ragazzo che cresce una struttura armonica, che è anche condizione per il suo benessere.

Se l'educazione deve essere un'esperienza forte, intenzionale, dalla quale dipende la qualità della crescita in umanità delle nuove generazioni, occorre che essa sia sostenuta da un progetto esplicito, che è insieme pensiero e decisione, sguardo al futuro e radicamento nel presente. Il termine progetto parla soprattutto della determinazione con cui ci si dispone per raggiungere obiettivi che si hanno a cuore; l'aver un progetto realizza l'intenzionalità che deve contraddistinguere la pratica educativa. Un progetto si qualifica per il suo orientamento ai valori, per i principi fondamentali a cui si ispira, per l'idea di persona che assume; per la coerenza con cui unifica gli aspetti ideali e quelli concreti; per la forza con cui l'idea di persona e i valori di essa ispirano i metodi, gli atteggiamenti quotidiani, le scelte e lo stile delle relazioni. È caratteristico di un progetto educativo ricondurre ad unità i diversi elementi dell'esperienza educativa, in un processo che corrisponde all'unità della persona ed educa a vivere come persone unificate. Essere educatori che assumono con responsabilità questo compito significa in primo luogo dedicarsi alla ricerca e alla elaborazione di un progetto educativo che pensi al futuro guardando all'oggi dei ragazzi.

Educare a pensare, all'espressione emotiva, alle regole, ai valori, ad uno stile cooperativo, allo sviluppo delle capacità critiche, creative e di scelta, alla resilienza e alla fede: un progetto educativo credibile deve oggi dichiarare come intende favorire la maturazione dei ragazzi in ordine a questi aspetti che, come caratterizzano e qualificano la vita di una persona, così debbono qualificare i percorsi educativi che ne sostengono la crescita.

In psicologia dell'educazione parliamo di efficacia educativa che avviene principalmente grazie all'autenticità dei rapporti umani ricchi di amorevolezza, sostegno, pazienza e comune ricerca del bene personale e sociale. Sono convinto, inoltre, delle profonde potenzialità insite nei giovani. Il buon clima relazionale della famiglia e dell'ambiente educativo è come una pioggia primaverile che permette al bene di emergere e radicarsi nel fiore della giovinezza.

L'emergenza educativa oggi si pone come la necessità di diventare un vero "ingegnere dei ponti": persone che sanno costruire ponti di relazioni generazionali e che non permette che qualcosa o qualcun altro costruisca delle mura invece che dei ponti. Si potrebbe riscoprire, nei nostri tempi, la figura tradizionale e significativa di San Cristoforo, che porta sulle spalle un giovanotto, attraversando il fiume, pieno di correnti pericolose: simbolo della preadolescenza. Infatti avere accanto una figura adulta, significativa, amata, impegnata, ma prima di tutto presente (anche fisicamente) esprime probabilmente il vero bisogno di un ragazzo di oggi.

Aiutare un ragazzo nella ricerca dell'identità, della sua individualizzazione e socializzazione contemporaneamente, diventa una sfida per le figure adulte impegnate sia come genitori che come educatori. *"Chi vuole essere amato bisogna che faccia vedere che ama"* con questa frase Don Bosco, che ripeteva spesso agli educatori ed è valida anche oggi, sottolinea il bisogno dei giovani, educandi e figli, di creare profonde relazioni umane. Si deve evidenziare che alcuni concetti educativi (quelli fondamentali) sono trasversali nel tempo e non hanno confini culturali.

La voglia di saper applicare e trasmettere il bene che gli educatori vogliono dare ai propri ragazzi si può collegare ad un'altra massima di Don Bosco valida ancora oggi per tutti gli educatori: *"Non basta che voi amiate i ragazzi, occorre che essi si sentano amati"*. Dalle ricerche svolte e dalle osservazioni fatte, emerge che la seconda parte di questa frase, trova diverse difficoltà nella sua applicabilità e forse, anche per questo motivo, parliamo oggi di una vera emergenza educativa. Da un lato ci si preoccupa del futuro delle nuove generazioni, dall'altro ci si preoccupa ancora di più delle "incapacità" delle figure significative degli adulti che non "riescono" a "fare il proprio mestiere": genitori, insegnanti, educatori e sacerdoti.

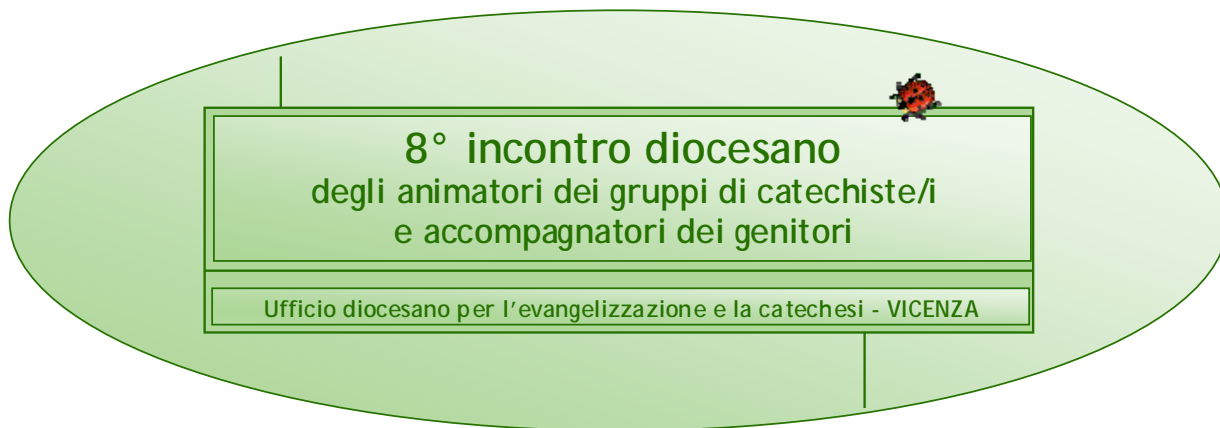
Diverse analisi, di carattere sociologico, psicologico, pedagogico e di altro tipo, sottolineano che la difficoltà sta nella consapevolezza di voler essere e saper essere maestri, pastori, padri e madri buoni nei confronti dei propri figli. Vorrei sottolineare personalmente la differenza di significato tra la parola *buono* e il concetto di *saper essere e saper fare il buono*. Secondo la mia esperienza risulta che molti adulti trovino difficoltà nell'essere *buoni*. L'esigere, l'accompagnare, il comprendere, il guidare, il testimoniare sono concetti che non sempre trovano adulti ben disposti ad accoglierli. Il successo educativo dipende dalla qualità degli adulti, specialmente dalla relazione significativa che essi riescono a costruire tra loro e i giovani.

Uno dei compiti essenziali degli educatori di oggi, e contemporaneamente una competenza necessaria da acquisire, consiste nel conoscere e sapere accompagnare l'inevitabile disagio psichico- evolutivo, specialmente nell'età preadolescenziale e adolescenziale. È da sottolineare che questo disagio può, anzi dovrebbe avere un percorso normale con conseguenze positive sia per il giovane che per il suo ambiente educativo di appartenenza. Conoscere le dinamiche che avvengono durante il processo di crescita, leggerne i segnali sia verbali che non che i giovani trasmettono, e intervenire in modo adeguato e consapevole in modo intenzionale, è la sfida e il compito degli educatori di oggi.

BIBLIOGRAFIA

- D'ALESSIO M., LAGHI F. (a cura di) (2007), *La preadolescenza. Identità in transizione tra rischi e risorse*, Piccin, Padova
- FORMELLA Z., RICCI A. (a cura di) (2010), *Il disagio adolescenziale. Tra aggressività, bullismo e cyberbullismo*, LAS, Roma
- FORMELLA Z., RICCI A. (2010), *Educare insieme. Aspetti psico-educativi nella relazione genitori-figli*, Elledici, Torino
- GAMBINI P. (2007), *La sfida educativa dei preadolescenti*, in <Pedagogia e Vita>, 2, 89-110
- MUTTINI C.M. (2007), *Preadolescenza. La vera crisi*, Centro Scientifico Editore, Torino
- RICCI A. (2011), *Famiglia tra risorse ed emergenza. Un percorso educativo*, Elledici, Torino

Contributo trasmesso dalla prof.ssa Elena Martinello



**GLI OCCHI DEI GENITORI
SONO LA PRIMA MAPPA DEL MONDO**
*Accompagnare i genitori nel cammino
di fede dei figli*



DATA: SABATO 29 AGOSTO 2015
ORARIO: 9.30-11.30
SEDE: OPERE PARROCCHIALI DI LAGHETTO - VI

OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA

Tutti conosciamo le fragilità, le fatiche e le ferite alle quali è esposta oggi la famiglia.

Mentre rimane impegno costante delle comunità cristiane esprimere forme di vicinanza e di sostegno pastorale e spirituale agli sposi, dobbiamo pensare ai genitori cristiani come i primi educatori nella fede. Con il dono della vita, essi desiderano per i propri figli anche il bene della fede.

Proprio per questo la comunità cristiana deve alla famiglia una collaborazione leale ed esplicita, considerandola la prima alleata di ogni proposta catechistica offerta ai piccoli ed alle nuove generazioni.

(Da: Incontriamo Gesù, Orientamenti per l'annuncio e la catechesi, 28)

INVITATI

- Gli animatori dei gruppi di catechiste/i attivi e accompagnatori dei genitori
- Chi intende svolgere il servizio di animatore per zone/unità pastorali
- Almeno un animatore per zone/unità pastorali
- Quanti sono interessati al tema (presbiteri e religiose/i).

Sarà un'esperienza di laboratorio che ci preparerà al 39° Convegno diocesano dei catechisti e proseguirà con i LABORATORI ZONALI.

Si consiglia vivamente di segnalare la propria partecipazione - per motivi organizzativi - alla Segreteria dell'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi **entro giovedì 27 Agosto 2015**

☎ 0444/226571
✉ catechesi@vicenza.chiesacattolica.it



Corso Catechesi e Comunicazione – II

Catechisti oggi:

5 parole **X**
azioni

Rivolto a: catechiste/i, animatori di gruppi di catechisti, animatori gruppi giovanili, educatori...

Luogo: Centro Culturale san Paolo – viale Ferrarin, 30 - VICENZA

Iscrizione: obbligatoria; è richiesto un'offerta per le spese (10€)

Promotori:



Ufficio per l'evangelizzazione
e la catechesi
Diocesi di Vicenza



Diocesi di Vicenza
Ufficio Comunicazioni Sociali



laVoce
DEI DIOCESE

Programma

Martedì 6 ottobre: ore 20.30 –22.15

Abitare: Meneghetti

Uscire: Berti

Martedì 13 ottobre: ore 20.30 –22.15

Annunciare: Corallo

Martedì 20 ottobre: ore 20.30 –22.15

Educare: Montani

Martedì 27 ottobre: ore 20.30 –22.15

Trasfigurare: Steccanella

Obiettivi del corso

La proposta riguardante la formazione di catechisti/e, educatori, animatori avrà come filo conduttore le 5 parole del *Convegno Ecclesiale di Firenze 2015*. La formazione è alla base di ogni percorso; questo irrinunciabile aspetto è ricordato anche nei nuovi orientamenti per la catechesi *Incontriamo Gesù*: "I parroci, direttamente e attraverso i loro collaboratori, curano in particolar modo il discernimento della vocazione degli evangelizzatori e dei catechisti, ne promuovono la formazione iniziale e permanente, diventano per loro punto di riferimento autorevole e di sostegno" (IG 65). I 4 appuntamenti legati tra di loro in modo da rendere il percorso pratico-progettuale partendo dalla Bibbia, toccheranno aspetti teologici, pedagogici e comunicativi; il metodo laboratoriale permetterà ai partecipanti di essere protagonisti dell'incontro formativo.

Il corso, organizzato dal Centro Culturale San Paolo e dall'Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi, è una occasione propizia per quanti desiderano aggiornarsi e servire sempre meglio i fanciulli, ragazzi, giovanissimi, giovani e adulti che sono loro affidati.

Don Antonio Bollin, Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi – Diocesi di Vicenza

Don Ampelio Crema, Centro Culturale San Paolo

Guide

Annamaria Corallo: Dottoranda in Teologia biblica presso l'Università Gregoriana di Roma e ha completato, con il tirocinio, la Scuola per Formatori all'evangelizzazione e alla catechesi, promossa dalla rivista *Evangelizzare* in collaborazione con l'UCN. Partecipa al progetto internazionale di ricerca biblica *Evangelium und Kultur* ed è socia del Coordinamento delle teologhe italiane. Per EDB ha pubblicato: *Le chiavi di casa. Laboratorio formativo biblico di base* (2010) e *Atelier della Bibbia. Dal tessuto della Scrittura al vestito della Parola* (2013).

Assunta Steccanella: Coniugata e madre di tre figli, è dottore in teologia e docente presso la FTTr. Oltre all'attività accademica, scrive per alcune riviste di catechesi ed è blogger del gruppo "Vino nuovo"; svolge attività pastorale collaborando con diverse parrocchie in particolare per la formazione dei catechisti. Per le edizioni Messaggero di Padova ha pubblicato: *Alla scuola del concilio per leggere i «segni dei tempi»*.

Rinalda Montani: presidente del Comitato per l'Unicef di Padova, docente a contratto di Pedagogia Speciale - Università di Padova, docente di Pedagogia e Didattica presso la Facoltà Teologica del Triveneto, e l'ISSR di Padova.

Giovanni Berti: in arte "Gioba", sacerdote della diocesi di Verona, si è sempre diletto con il disegno. Diventato prete, ha continuato a tradurre in "vignette" anche il messaggio evangelico per coglierne la potenza di gioia che è nascosta nella storia di Gesù. Cfr. www.-gioba.it.

Carlo Meneghetti: media educator, docente IRC e docente di teologia della comunicazione allo IUSVE di Verona e Mestre; autore di varie pubblicazioni per la formazione degli educatori con Edizioni Paoline, Sei Editrice e Marcianum Press.

Piccola guida agli Orientamenti per la catechesi

Antonio
BOLLIN
(a cura di)



PICCOLA GUIDA AGLI ORIENTAMENTI PER LA CATECHESI



Il testo CEI degli Orientamenti per la catechesi, in continuità pur nella differenza con il Documentato Base per prolungarne le intuizioni, si pone come punto di riferimento autorevole nella pastorale catechistica e costituisce una tappa ulteriore nella storia del movimento catechistico italiano, centrata sulla missionarietà.

L'intento principale del volume – agile e pratico – è di offrire un aiuto a leggere, comprendere e approfondire tali Orientamenti e a lavorare su di essi per trovarne gradualmente applicazione nelle nostre comunità. E si sviluppa seguendo una triplice modalità: una raccolta di interviste di noti catecheti; una relazione specifica e puntuale dell'allora Direttore dell'UCN che ha portato a compimento la pubblicazione; una serie di schede operative esemplificative.

È destinato a presbiteri, religiose e religiosi, catechisti, animatori e operatori pastorali... e può essere valorizzato nei Consigli parrocchiali, vicariali e diocesani, nei gruppi di cristiani adulti, nelle Associazioni e Movimenti ecclesiali.